

RAIFFEISEN

Lacune previdenziali

Ben protetti



Le donne, nella previdenza, sono confrontate a particolari sfide. Il lavoro a tempo parziale e anni di contributi mancanti aumentano il rischio di lacune previdenziali. Provvedete quindi per tempo e ponete ora le basi – con la vostra previdenza privata.



Il gender gap è osservabile anche nella previdenza privata

Il 3° pilastro sta acquisendo ulteriore importanza. Lo sottolinea il Barometro della previdenza Raiffeisen 2022. Ma la ricerca evidenzia anche che continuano a esserci grandi differenze tra uomini e donne.

1 Le donne sfruttano il pilastro 3a in misura minore rispetto agli uomini

La previdenza privata diventa sempre più importante. Ormai quasi tre quarti degli svizzeri hanno un conto pilastro 3a. Questa quota negli ultimi anni è cresciuta progressivamente: se nel 2018 si arrivava al 71 per cento, oggi si registra già a oltre il 74 per cento.

Le differenze tra uomini e donne sono evidenti. Se il 78 per cento degli uomini

ha un pilastro 3a, le donne che ne hanno uno sono solo il 71 per cento. Gli uomini possono inoltre anche «permettersi» più spesso di versare l'importo massimo: il 59 per cento sfrutta l'importo al massimo il pilastro 3a. Le donne che lo fanno, invece, sono solo il 52 per cento.

Tuttavia la differenza si sta assottigliando: mentre tra le donne la percentuale di chi versa l'importo intero è aumentata significativamente rispetto all'anno precedente, tra gli uomini questa è leggermente diminuita.

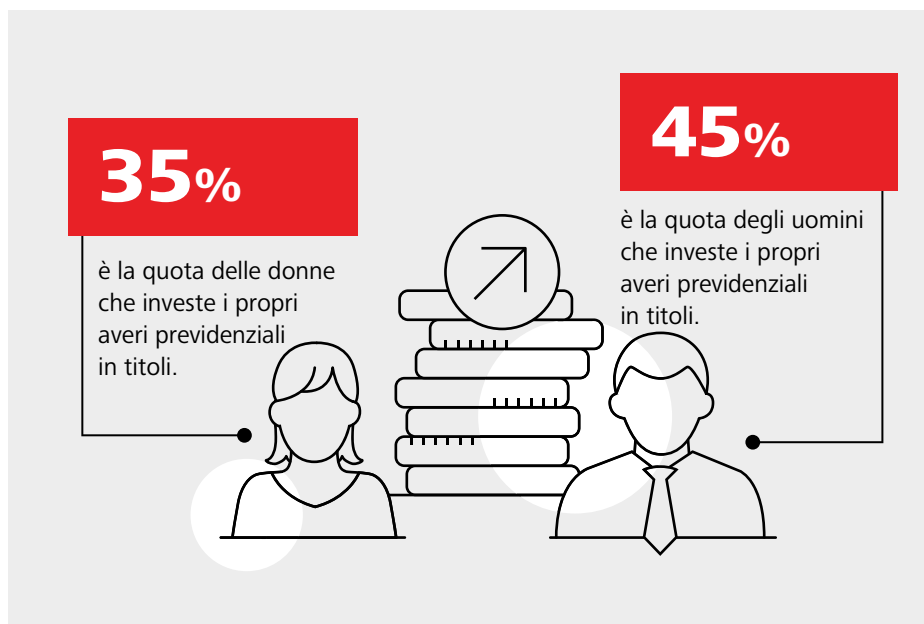
2 Gli uomini investono più spesso in titoli rispetto alle donne

Nel 3° pilastro i fondi previdenziali continuano ad avanzare. Già il 40 per cento degli svizzeri con un pilastro 3a investe i propri averi previdenziali in titoli. L'anno scorso questa percentuale era solo del 36 per cento circa. Con una quota del 44 per cento il conto di risparmio è ormai avanti solo di poco.

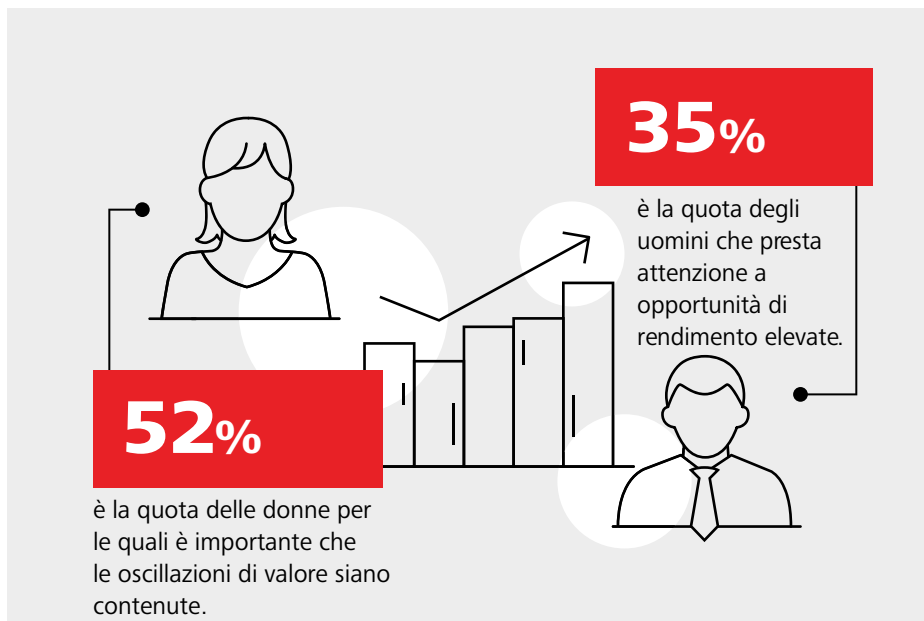
Tra le giovani generazioni si è già osservato un cambiamento di mentalità: nella

fascia d'età dai 18 ai 30 anni già il 48 per cento delle persone si avvale di un conto pilastro 3a con titoli. Per contro, solo il 44 per cento dispone di un conto di risparmio.

Gli uomini sono la netta maggioranza in fatto di previdenza con titoli. Il 45 per cento versa in fondi previdenziali. Tra le donne questa quota scende a solo il 35 per cento. Una ragione importante: quasi la metà delle donne con un conto di risparmio pilastro 3a dice di non avvalersi dei titoli per mancanza di conoscenze in merito.



Gli uomini si avvalgono più spesso dei fondi previdenziali rispetto alle donne. Soprattutto nella fascia d'età dai 18 ai 30 anni molti puntano sulle soluzioni in titoli nel loro pilastro 3a.



Si osservano molte differenze tra i principali criteri nella scelta del fondo previdenziale: le donne puntano sulla sicurezza, gli uomini sulle opportunità di rendimento.

3 Le donne attribuiscono più importanza alla sicurezza e alla sostenibilità

Tra i criteri di scelta dei fondi previdenziali si osservano differenze anche tra uomini e donne: le donne manifestano un maggior bisogno di sicurezza. Per oltre la metà di esse oscillazioni di valore contenute sono un criterio centrale. Solo per il 38 per cento degli uomini questo è un criterio rilevante.

In generale, gli uomini, in fatto di previdenza, sono maggiormente propensi al rischio: per loro sono importanti soprattutto proventi elevati – e per ottenerli sono

anche maggiormente disposti a rischiare. Mentre nel 35 per cento degli uomini le opportunità di rendimento sono in primo piano, tra le donne lo sono solo nel 18 per cento dei casi.

Le donne attribuiscono invece più importanza alla sostenibilità. Quasi un terzo delle donne ritiene importante che i fondi siano orientati a criteri di sostenibilità. Per gli uomini questo criterio scende a solo il 23 per cento circa. Per contro, gli uomini manifestano un interesse maggiore verso le soluzioni previdenziali digitali. Queste sono importanti per il 23 per cento degli uomini e per solo il 6 per cento delle donne.

«La previdenza non può essere delegata»

Le donne spesso hanno lacune previdenziali particolarmente rilevanti. L'esperta in previdenza Andrea Klein spiega perché il 3° pilastro è quindi ancora più importante.

Perché le donne sono più interessate da lacune previdenziali degli uomini?

Il lavoro a tempo parziale e le interruzioni dell'attività lavorativa a causa di pause per maternità sono i motivi principali. Inoltre, le donne continuano a guadagnare in media meno degli uomini, come dimostrano i dati dell'Ufficio federale di statistica.

Quali sono le conseguenze?

Incidono soprattutto le lacune contributive nella cassa pensioni. Nella vita quotidiana, quindi, dopo il pensionamento si ha molto meno denaro a disposizione e il tenore di vita abituale il più delle volte non è più garantito. Azioni quotidiane come mangiare fuori diventano di colpo un lusso. La

previdenza privata è quindi particolarmente importante per le donne anche perché hanno un'aspettativa di vita superiore rispetto agli uomini.

Il Barometro della previdenza Raiffeisen mostra, però, che le donne versano più raramente nel 3° pilastro degli uomini. Perché?

Le donne hanno meno fondi liberi a disposizione. Molte si occupano tuttavia anche troppo poco della propria previdenza personale.

Come possono sfruttare le donne le opportunità della previdenza privata?

Anche con piccoli contributi è possibile ottenere molto sul lungo periodo. Per le donne è particolarmente importante investire i risparmi in modo proficuo. Dovrebbero investire i loro averi del pilastro 3a in titoli invece di lasciarli sul conto previdenza. Chi sfrutta già in gioventù i fondi previdenziali, può beneficiare a lungo

«Le donne devono prendere in mano la propria previdenza.»



Andrea Klein è esperta in previdenza e dirige il Centro specializzato Pianificazione finanziaria di Raiffeisen Svizzera.

termine di opportunità di rendimento sui mercati finanziari e colmare così le lacune.

Secondo il Barometro della previdenza, però, poche donne investono i loro averi del pilastro 3a in titoli.

Perché?

Le donne hanno spesso conoscenze finanziarie inferiori rispetto agli uomini. Inoltre, danno in molti casi maggior peso al criterio sicurezza. Con una soluzione di conto si cullano però in una falsa sicurezza. Già un'inflazione annua del due per cento comporta che un avere in conto infruttifero di CHF 100'000 dopo 40 anni non valga più neppure la metà.

Gli uomini ne sanno di più?

Numerosi studi mostrano che gli uomini si occupano maggiormente di temi finanziari. Fortunatamente, però, sempre più donne realizzano che la previdenza non può essere delegata e affrontano personalmente la questione.

«Chi sfrutta i fondi previdenziali può colmare le lacune.»

Cosa occorre tenere presente?

Cambiamenti della situazione di vita quali figli o matrimonio hanno notevoli conseguenze per la previdenza. Molte non ne sono consapevoli. Quale donna, prima del matrimonio, pensa al fatto che due coppie su cinque divorziano? Tuttavia è importante occuparsi anche degli «aspetti meno romantici» del matrimonio. Il Tribunale federale, in diverse sentenze di divorzio, ha deciso che il matrimonio non è più un'assicurazione sulla vita.

È quindi richiesta maggiore responsabilità personale?

Sì. Oggi è vero più che mai: le donne devono prendere in mano la propria previdenza.

Tre consigli per colmare le vostre lacune previdenziali.

Consiglio #1

Evitare riduzioni della rendita

Pagare a posteriori l'importo minimo

Le lacune previdenziali nel 1° pilastro generano riduzioni della rendita. Per verificare se vi sono lacune previdenziali, potete chiedere alla vostra cassa di compensazione un estratto del vostro conto AVS individuale, il cosiddetto estratto CI. Se mancano anni di contributi, avete la possibilità di versare a posteriori gli ultimi cinque anni.



Buono a sapersi: chi lavora a tempo parziale riceve di regola una rendita AVS inferiore rispetto a chi lavora a tempo pieno. Il motivo è il salario più basso. Per la rendita massima di 2'450 franchi al mese è necessario un reddito annuo medio determinante di 88'200 franchi. Anche gli accrediti per compiti assistenziali ed educativi confluiscono nel computo. Le persone che hanno salari inferiori hanno diritto almeno a una rendita di 1'225 franchi – a patto che l'importo minimo di 514 franchi sia stato versato senza lacune. Ogni anno di contributi mancante riduce la rendita AVS di circa il 2.3 per cento.



Consiglio #2

Tenere conto della soglia di entrata

Ottimizzare le prestazioni

Chi lavora a tempo parziale nel 2° pilastro è doppiamente penalizzato: da un lato il suo salario annuo è spesso troppo basso per raggiungere la soglia di entrata per l'assicurazione obbligatoria in una cassa pensioni.

Dall'altro, la deduzione di coordinamento nei salari bassi si ripercuote molto fortemente sulle prestazioni sotto forma di rendita.

Con acquisti volontari nella cassa pensioni è possibile ottimizzare le prestazioni. Se svolge più lavori, è importante chiarire se sia possibile effettuare una concentrazione su una cassa pensioni, per evitare che la deduzione di coordinamento sia detratta due volte. Se non siete assicurati nel regime obbligatorio, si raccomanda di controllare se sia possibile un'assicurazione volontaria.



Buono a sapersi: la soglia di entrata per il 2° pilastro è di 22'050 franchi. Chi lavora a tempo parziale e ha un basso reddito annuo spesso non raggiunge la soglia di entrata. Pertanto non è assicurato obbligatoriamente, anche se alcune casse pensioni fissano una soglia inferiore. Ciò riguarda anche persone con più lavori, poiché la regolamentazione si applica per datore di lavoro. A partire da un salario annuo complessivo di oltre 22'050 franchi è possibile stipulare un'assicurazione volontaria presso la Fondazione istituto collettore LPP. Fondamentale per il salario assicurato è la deduzione di coordinamento attuale di 25'725 franchi. Tuttavia, sempre più casse pensioni puntano su modelli flessibili e applicano la deduzione in base al grado di occupazione o al salario.

Consiglio #3

Sfruttare le opportunità della previdenza privata

Colmare le lacune

Le prestazioni legali del 1° e del 2° pilastro non sono di solito sufficienti a mantenere il tenore di vita abituale dopo il pensionamento. Nel caso dei lavoratori a tempo pieno, spesso corrispondono solo al 60 per cento circa dell'ultimo salario. In caso di tempo parziale le rendite sono molto inferiori e le lacune previdenziali, quindi, maggiori. Sfruttate pertanto la previdenza privata per colmare queste lacune. Le soluzioni digitali rendono l'inizio particolarmente semplice: in pochi passaggi aprite il vostro pilastro 3a, in modo del tutto digitale e senza scartoffie.

Investire in modo intelligente

I conti di risparmio del pilastro 3a, a seguito dei bassi tassi d'interesse, non fruttano quasi proventi. Le soluzioni in fondi, grazie a investimenti in azioni e obbligazioni, offrono opportunità di rendimento superiori. Un Piano di risparmio in fondi previdenziali vi dà la possibilità di investire regolarmente e comodamente – già a partire da 100 franchi al mese. Grazie a soluzioni orientate alla sostenibilità, con i vostri averi del pilastro 3a potete inoltre fare del bene ad ambiente e società.



Buono a sapersi: se disponete di un reddito da attività lucrativa soggetto all'AVS, potete versare nel pilastro 3a. L'importo massimo per le persone con una cassa pensioni è attualmente di 7'056 franchi all'anno, mentre per le persone senza cassa pensioni di 35'280 franchi. Vale tuttavia la pena versare anche importi più bassi. L'importante è cominciare il prima possibile, in modo che i vostri averi previdenziali possano aumentare negli anni.

È tempo di cambiare mentalità

Con i fondi previdenziali i vostri averi del pilastro 3a non restano semplicemente sul conto ma sono investiti in tutto il mondo in azioni e obbligazioni. Così beneficiate a lungo termine di sviluppi positivi sui mercati finanziari.

La vostra strategia previdenziale decide dello sviluppo del vostro patrimonio previdenziale negli anni. Se scegliete un fondo previdenziale, potenzialmente dopo il pensionamento avete più denaro a disposizione. Rimanendo fedeli al conto del pilastro 3a rinunciate a opportunità di rendimento a lungo termine.

Chi sceglie la previdenza con titoli già in giovane età, ha davanti a sé un lungo orizzonte d'investimento e può quindi senz'altro far fronte a brevi cali di corso. Può valerne la pena: il seguente esempio di calcolo mostra un possibile sviluppo del patrimonio previdenziale su un periodo di 20 anni.

Conto e fondo previdenziale a confronto*

Conto pilastro 3a

Investimento	CHF 141'120
+ interessi	CHF 15'800

= importo complessivo

CHF 156'920

Fondo previdenziale

Investimento	CHF 141'120
+ rendimento potenziale Strategia «Equilibrio»	CHF 54'165

= importo complessivo

CHF 195'285

* Andamento del valore con un versamento annuo di CHF 7'056 per 20 anni e tasso d'interesse medio a lungo termine (1% annuo) o del rendimento atteso per la strategia «Equilibrio» (3% annuo). L'aspettativa di rendimento si basa su valori del passato e non costituisce una garanzia per il futuro andamento del valore del fondo previdenziale.

Direttamente sul posto



2'372

consulenti alla clientela e specialisti previdenziali.

Il vostro consulente alla clientela conosce la vostra situazione patrimoniale. Parallelamente, in tutte le regioni linguistiche, sono a disposizione esperti specializzati per una pianificazione previdenziale globale.

220

Banche Raiffeisen.

Le circa 220 Banche Raiffeisen indipendenti presenti in oltre 800 sedi in tutta la Svizzera forniscono l'accesso all'intera gamma di servizi e soluzioni per la clientela privata - con radicamento locale e direttamente sul posto.

1

soluzione digitale.

Con il Pilastro 3a digitale di Raiffeisen gestite la vostra previdenza privata direttamente nel vostro e-banking. Così potete aprire autonomamente un conto previdenza, investire in modo semplice in fondi previdenziali e amministrare il vostro proprio patrimonio previdenziale in ogni momento comodamente online.

3 motivi

Ecco perché la previdenza privata è così importante

1

Colmare le lacune previdenziali

Chi lavora a tempo parziale, in genere ha maggiori lacune previdenziali di chi è attivo a tempo pieno. Le prestazioni sotto forma di rendita del 1° e del 2° pilastro, in caso di grado di occupazione ridotto, sono perlopiù inferiori. Per colmare queste lacune è particolarmente importante la previdenza privata.

2

Rimanere indipendenti

Ognuno è responsabile della propria previdenza. Questo, oggi, è vero più che mai. Anche chi è sposato non può più contare sull'«istituzione previdenziale del matrimonio»: in caso di divorzio i pagamenti di mantenimento sono sempre più limitati.

3

Mantenere il tenore di vita

La vita dopo il pensionamento è più cara di quanto molti credano. Chi desidera mantenere il proprio tenore di vita abituale deve sfruttare le possibilità del pilastro 3a. I fondi previdenziali, offrono in tal senso maggiori opportunità di costituzione di patrimonio rispetto a un conto previdenza.

Con noi per nuovi orizzonti